



Grazie infinite!

L'11 marzo 2020 usciva la prima NR Newsletter, edizione speciale de *Il Nuovo Rinascimento*, con il desiderio di offrire vicinanza e sostegno a ogni persona. La pandemia era iniziata da poco, non sapevamo cosa ci aspettava e che impatto avrebbe avuto nelle nostre vite. Si sono rivelati mesi di straordinaria difficoltà.

Anche se impossibilitati a incontrarci fisicamente, ognuno ha portato avanti la pratica buddista, approfondendo la fede e la comprensione del Buddismo, e incoraggiando familiari, amici e compagni di fede.

Tramite le Newsletter, la Soka Gakkai italiana ha cercato di veicolare il più velocemente possibile le guide del maestro Ikeda, che ci hanno fornito una chiave di lettura dal valore inestimabile per affrontare ogni sofferenza.

Abbiamo ricevuto tantissime esperienze da tutta Italia, storie di rivoluzione umana che raccontano di come la forza dello spirito umano è in grado di superare anche le situazioni più drammatiche. Dall'11 marzo a oggi sono state pubblicate in totale 106 esperienze in 14 Newsletter.

Ringraziamo profondamente tutti coloro che ci hanno inviato la loro esperienza e ci scusiamo se non abbiamo potuto pubblicarle tutte.

Oggi viviamo ancora tempi incerti e sicuramente difficili. Tante persone stanno ancora lottando con il virus e con le conseguenze della pandemia.

In Italia è cominciata la fase 2 ed è arrivato il momento di ripartire e costruire insieme un nuovo futuro, facendo avanzare ancora più ampiamente il movimento di *kosen-rufu* per la felicità di ogni persona.

In questa nuova fase, la funzione delle Newsletter può ritenersi compiuta, perciò questo è l'ultimo numero. Torneranno di tanto in tanto, con modalità diverse, come supporto alle nostre pubblicazioni, in particolare alle riviste *Il Nuovo Rinascimento* e *Buddismo e società*.

Grazie infinite per tutto il sostegno che ci avete mostrato in questi mesi!

DALLA SERIE "INCIDIAMO IL GOSHO NEL NOSTRO CUORE"
di Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 19 maggio 2020

Avvolgiamo il mondo con il nostro Daimoku

«E quando dapprima una sola persona, poi due, poi mille, diecimila, centomila e quindi tutto il popolo da un capo all'altro del paese reciterà Daimoku, benefici insperati si accumuleranno sulla tua persona.

Tali benefici saranno come le gocce di rugiada che si fondono a formare il grande mare o i granelli di polvere che si accumulano per divenire il monte Sumeru.»

Nichiren Daishonin
I benefici del Sutra del Loto
(RSND, 1, 600)

I benefici derivanti dal recitare Nam-myoho-renge-kyo sono infiniti e incommensurabili. La fortuna accumulata dai membri della famiglia Soka che recitano Daimoku e insegnano agli altri a fare lo stesso, è davvero vasta come l'oceano e alta come il monte Sumeru.

La Legge mistica ha il potere di risvegliare e unire la natura di Buddha presente in tutta l'umanità.

Ha il potere di rivitalizzare tutte le persone, trasformando persino il destino della terra in cui vivono.

Con i nostri compagni di fede di tutto il mondo, saldamente uniti da uno scopo condiviso, avvolgiamo con il nostro Daimoku l'intero pianeta, mentre continuiamo a pregare per la pace e la sicurezza di tutti.

INCORAGGIAMENTI DELLE QUATTRO STAGIONI
di Daisaku Ikeda, *Seikyo Shimbun*, 17 maggio 2020

Realizziamo un nuovo progresso con il potere della voce

La voce è forza.
È proprio il suono della nostra voce
che trasmette coraggio alle persone.
Una parola di fiducia,
una parola di incoraggiamento,
una parola piena di convinzione:
nei momenti cruciali,
quanta forza e quanto slancio
possono dare queste parole alle persone!

L'incoraggiamento è vitale.
Ciò che conta è una voce che incoraggia.
Nelle scritture buddiste si legge:
«La voce svolge l'opera del Buddha» (RSND, 1, 164).
Una voce sincera che incoraggia
dal profondo del cuore
trasmette speranza e coraggio alle persone
che vivono nella realtà quotidiana.

Quando si cerca di apparire
migliori di ciò che si è,
parlare con gli altri diventa faticoso.
Ciò che conta è rimanere fedeli a se stessi.
Non c'è bisogno di mostrarci migliori
di ciò che siamo,
lasciamo che gli altri vedano
i nostri pregi e difetti
così come sono.

Ascoltiamo ogni persona
con cura e attenzione.
Il fatto che qualcuno
presti ascolto alle sue preoccupazioni,
la farà sentire subito sollevata
e le darà la forza per avanzare ancora.
Se ora, in questo momento,
ci impegniamo a dare una mano agli altri,
ognuno potrà risplendere.



Il potere di una singola telefonata è inestimabile.
Quando non è possibile vederci di persona,
la nostra voce e il modo di parlare
diventano cruciali.
È importante considerare
ogni telefonata e ogni dialogo
come la nostra pratica buddista
per far sì che gli altri
creino un legame con il Buddismo
e per diffondere felicità e buona fortuna.
Facciamo risuonare la nostra voce
con questa consapevolezza
e con una profonda preghiera.

Non risparmiamo la nostra voce!
Impegniamoci a intraprendere dialoghi
e a parlare con gli altri il più possibile
utilizzando al meglio la nostra voce.
Realizzare un “nuovo progresso”
non significa fare qualcosa di speciale:
ha inizio da una “nuova voce”
che risuona con spirito rinnovato.

MESSAGGIO DELLA SGI EUROPA PER IL 6 GIUGNO, GIORNO DI MAESTRO E DISCEPOLO PER L'EUROPA

DIFFONDIAMO L'UMANESIMO BUDDISTA IN TUTTA EUROPA

PUBBLICHIAMO IL MESSAGGIO DELLA SGI EUROPEA,
IN OCCASIONE DEL 6 GIUGNO, GIORNO DI MAESTRO E
DISCEPOLO PER L'EUROPA

Quest'anno il 6 giugno, giorno di maestro e discepolo per l'Europa, si svolge sullo sfondo della pandemia da Covid-19.

In questo momento così difficile, il presidente Ikeda esprime costantemente la sua gratitudine per gli sforzi instancabili compiuti dai professionisti in campo medico e dalla società intera per contrastare questo virus mortale e «sta recitando Daimoku con tutto il cuore, animato dall'ardente preghiera che questa crisi termini prima possibile e si possa tornare a una condizione di normalità e sicurezza» (NR, 671, 7).

Anche noi siamo vicini, con il cuore e con la preghiera, a tutti coloro che in Europa, e nel mondo, sono stati o continuano a essere colpiti dalla pandemia e dalle sue ripercussioni.

Di fronte a questa dolorosa sfida senza precedenti, molte persone si stanno ponendo domande fondamentali riguardo alla vita, ai valori sui quali ci basiamo e all'interconnessione della nostra società globale.

Il punto di partenza del Buddismo è stato proprio trovare una risposta a tali domande, e quando il presidente Ikeda venne per la prima volta in Europa, nel 1961, affrontò questi temi duran-

te un dialogo sul concetto di umanesimo – così come viene generalmente inteso in Europa – e sul concetto di filosofia umanistica del Buddismo. Gli fu chiesto: «Lei ha usato l'espressione "filosofia umanistica del Buddismo", ma anche l'Europa ha una tradizione di umanesimo. In che modo l'umanesimo buddista è differente?». Con lo pseudonimo di Shin'ichi Yamamoto il presidente Ikeda scrive a riguardo:

«Questa è una domanda molto acuta. [...] Sono la stessa cosa, in quanto entrambi rispettano e valorizzano l'essere umano. Una differenza, tuttavia, è che il Buddismo non vede gli esseri umani come dominatori della Terra destinati a soggiogare la natura e le altre forme di vita. Al contrario, esso guarda all'universo come a un'unica entità vivente, di cui gli esseri umani sono solo una piccola parte: una sorta di microcosmo dentro al macrocosmo. Il Buddismo percepisce gli esseri umani e qualsiasi altra forma di vita – come anche l'ambiente e i fenomeni che li circondano – come collegati da una rete di relazioni interdipendenti e armoniose, che servono a sostenere la vita.

Cosa accadrebbe se gli esseri umani, seguendo la loro arroganza nel crederci i dominatori del pianeta, dovessero

utilizzare la loro vasta conoscenza tecnologica per spianare tutte le foreste, portare gli animali all'estinzione, inquinare gli oceani e distruggere l'ambiente? In questo caso sarebbe difficile per il genere umano provvedere alla propria esistenza. Una peculiare caratteristica dell'umanesimo buddista, quindi, è che non polarizza le relazioni in parti contrapposte tipo "noi" e "loro", oppure esseri umani contro ambiente. Questa filosofia considera qualsiasi cosa come interrelata e cerca di creare una felicità umana basata sull'armonizzazione di queste relazioni. A questo riguardo il Buddismo potrebbe essere definito una sorta di "umanesimo cosmico"» (NRU, 5, 10).

Ogni volta che il presidente Ikeda è venuto in visita in Europa ha diffuso questa filosofia dell'umanesimo cosmico che permette a tutte le persone di elevare la propria condizione vitale e diventare agenti di un cambiamento positivo all'interno della società. Ogni volta, si è sforzato con lo spirito di un leone, basandosi sul voto di *kosen-rufu*, per far sì che emergesse un flusso costante di Bodhisattva della Terra in grado di trasformare la società.

Nel capitolo "Suonate la campana che annuncia l'alba" del volume 30 de *La nuova rivoluzione umana*, il presidente Ikeda racconta la sua decima visita in Europa, nel 1981, durante la quale «rivelò la sua decisione, come buddista, di impegnarsi come un leone, viaggiando nel mondo per la pace e la felicità delle persone. Chiese anche a ognuno di essere coraggioso e imperturbabile come un leone nel tenere sempre alto il vessillo della libertà umana, della pace e della dignità» (cfr. NR, 635, 31).

In questa breve dichiarazione si trova la chiave per la trasformazione della società europea: sempre più persone si alzano sulla base del loro voto condiviso per *kosen-rufu* e lottano con lo

— Continua a pagina 4

— Segue da pagina 3

stesso cuore di leone del maestro.

Poco tempo dopo, il presidente Ikeda ci ha dato un primo punto da cui partire per fare proprio questo in Europa. Sempre nel capitolo “Suonate la campana che annuncia l'alba” del volume 30 de *La nuova rivoluzione umana*, scrive a proposito degli eventi del 6 giugno a Trets, nel sud della Francia, dove si trovava insieme a cinquecento membri pionieri del nostro movimento:

«Questo 6 giugno [...] è anche il giorno della nascita del fondatore e primo presidente della Soka Gakkai, Tsunesaburo Makiguchi. Propongo che questa data così significativa divenga il “giorno d'Europa”, e che ogni anno segni un'occasione importante in cui prometterci a vicenda di avanzare ulteriormente. Che ne pensate?”. Tutti i partecipanti risposero alzando le mani in segno di approvazione, e così fu deciso che il 6 giugno diventasse ufficialmente il giorno dell'Europa» (NR, 639, 31).

Nel 2014, per esprimere ancora più chiaramente lo spirito e il significato di questo giorno, a nome dei membri europei fu chiesto e approvato di rinominare il 6 giugno “Giorno di maestro e discepolo per l'Europa”. All'inizio di quest'anno, il presidente Ikeda ha affermato:

«La nostra “religione umanistica” determinerà il futuro dell'umanità che avrà inizio dal grande progresso dell'Europa» (cfr. NR, 667, 21).

E di recente ci ha ricordato le parole dell'eminente storico Arnold J. Toynbee secondo il quale coloro che vivono in tempi di crisi diventeranno i pionieri di un'epoca migliore (cfr. NR, 671, 7). Perciò, in questo 6 giugno, formuliamo un nuovo voto insieme al nostro maestro e continuiamo a portare avanti la “campagna 1, 2, 3 *Be the Light*” guidata dai giovani, per l'Europa e per il mondo.

6 GIUGNO: CERIMONIA DI GONGYO PER IL GIORNO DI MAESTRO E DISCEPOLO PER L'EUROPA

Il 6 giugno commemoriamo il Giorno di maestro e discepolo per l'Europa.

Per celebrare insieme questa data si terrà in contemporanea in tutta Europa una cerimonia di Gongyo dalle 11:00 alle 12:00, con Gongyo alle 11:00.

È nostro desiderio fare di questa occasione un'altra pietra miliare nella strada della nostra missione di portare speranza, qui e ora, alle persone intorno a noi.

Il Comitato europeo giovani (EYC)

SABATO 6 GIUGNO

11:00–12:00

Gongyo alle 11:00

CERIMONIA DI GONGYO IN CONTEMPORANEA IN TUTTA EUROPA

Giorno di maestro e discepolo per l'Europa

#123BETHELIGHT



POEMA DI DAISAKU IKEDA
Seikyo Shimbun, 12 maggio 2020

A coloro che proteggono la vita: il nobile spirito della speranza!

IL MAESTRO IKEDA HA DEDICATO NEL 2000 UN LUNGO POEMA AL GRUPPO INFERMIERI. IL 12 MAGGIO SCORSO, IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DEGLI INFERMIERI CHE QUEST'ANNO HA COINCISO CON IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI FLORENCE NIGHTINGALE (1820-1910), EGLI HA VOLUTO PUBBLICARE SUL *SEIKYO SHIMBUN* UN ESTRATTO DI QUESTO POEMA, PER ESPRIMERE LA SUA GRATITUDINE NEI CONFRONTI DI TUTTE LE INFERMIERE E GLI INFERMIERI DEL MONDO, CHE STANNO DEDICANDO LE LORO FORZE PER AIUTARE E DARE SPERANZA A COLORO CHE SOFFRONO A CAUSA DELLA PANDEMIA

Le mie mani
sono strumenti
per proteggere e salvare
le preziose vite
di molte persone.

Le mie azioni
calme e silenziose
sono animate dal desiderio
di aiutare coloro che soffrono
e lottano con la malattia.

Il mio braccio
è una spada
per sconfiggere
il "demone della malattia".

[...] Venite chiamati
"angeli vestiti di bianco"
ma la vostra professione
non si basa su apparenze o vanità.
La realtà
è molto più dura.

[...] Molti non comprendono del tutto
quanto sia impegnativo il vostro lavoro
basato su un'empatia illimitata
nel condividere il dolore
e le lacrime degli altri.

A volte
avvolgete come una brezza rinfrescante

i viaggiatori stanchi
sulla strada della guarigione,
incoraggiandoli con calore:
«Vedo che stai molto meglio!»
«Ti rimetterai presto!».

Altre volte,
come genitori amorevoli,
come sorelle e fratelli premurosi,
esortate con vigore:
«Continua a vivere con forza!»
«Lotta con coraggio!»

La filosofia buddista,
con la sua visione profonda
delle sofferenze fondamentali
di nascita, invecchiamento,
malattia e morte,
vi aiuta a trasmettere ai pazienti
la forza per trasformare paura e ansie,
causate dagli "scherzi del destino",
in passione per la vita.

[...] Per quanto siate esausti,
i vostri occhi compassionevoli
restano profondamente concentrati
sulla vita dei pazienti.
Inoltre,
mentre misurate le loro pulsazioni
con cura e precisione,
manifestate tutta la vostra capacità
di incoraggiarli e di guidarli

dall'oscurità alla luce!

Quando insieme riuscite a vincere
sulla malattia,
il sorriso dei pazienti si illumina
e applaude alla vostra missione
che trabocca di nobiltà
dal profondo del cuore.

Il Gruppo Betulla bianca
fu fondato il 6 giugno 1969,
l'anniversario della nascita
di Tsunesaburo Makiguchi,
primo presidente della Soka Gakkai.

Come il Bodhisattva Re della Medicina,
che bruciò il proprio corpo
offrendolo come fonte di luce al Buddha,
il maestro Makiguchi offrì la sua vita
per dedicarsi altruisticamente
al Buddismo.

Le vite dei nostri infermieri,
Bodhisattva Re della Medicina Soka,
risplendono sempre luminose
insieme al fondatore del nostro movimento.

Il giorno in cui fu fondato
il Gruppo Betulla bianca,
mia moglie e io
condividemmo

— Continua a pagina 6

— Segue da pagina 5

*una profonda determinazione
e una forte preghiera:*

*«Che le nostre nobili, preziose
infermiere del Gruppo Betulla bianca
possano godere di vite
assolutamente meravigliose,
di ottima salute e longevità!»*

*E per celebrare la partenza
di questo gruppo
inviati un messaggio:*

*«Vi prego di fare vostra la missione
di incoraggiare le persone malate
e coloro che soffrono.*

*Le vostre nobili voci
traboccano di autentica compassione,
che nessun politico o persona famosa
potrà mai eguagliare».*

*Ora, con mia grande gioia,
migliaia, decine di migliaia
di infermiere e infermieri Soka,
che proteggono la vita,
si sono alzati per dare il loro contributo
sforzandosi per il loro scopo
giorno dopo giorno,
con coraggio e passione.*

*[...] Il vostro spirito
di costante e tenace dedizione
si rivela nell'espressione calma
del vostro sguardo,
che continua a mirare l'orizzonte
di una guarigione certa,
superando qualsiasi dubbio o tormento.*

*Ogni singolo giorno
vi prendete cura
di un numero incalcolabile di persone,
che si sentono rassicurate
dalla vostra presenza.*

*[...] In passato dedicai queste poesie
alle nostre compagne di fede
del Gruppo Betulla Bianca:
«Siete sicuramente
bodhisattva e Budda
apparse in questo mondo umano
per creare un'era di speranza.*

Divinità del cielo,



*protegete risolutamente
le infermiere del Gruppo Betulla bianca,
dalla nobile missione,
lodandole per l'eternità!».*

*Nelle ore più fonde della notte
fate il giro dei reparti tranquilli,
tra i corridoi deserti,
nelle stanze silenziose e buie,
quasi dimenticate dal mondo.
Nell'alba solenne,
dopo un intenso turno di lavoro,
pregate affinché il vostro corpo
possa nuovamente ardere di energia
per continuare a lottare.*

*Occhi e corpo
sempre vigili,
pronti a rispondere veloci
anche alle situazioni più difficili,
con maestria e perfetta padronanza:
un comportamento da veri
esperti della salute!*

*[...] Le nostre infermiere
e i nostri infermieri,
con il cuore più forte,
più incoraggiante,
con il cuore più gentile,
immensamente grande,
con il cuore più saggio,
infinitamente positivo!*

*Un poeta celebrò Florence Nightingale
come una "santa",*

*considerando il suo spirito
più nobile di quello di un angelo
per come si prendeva cura della vita,
con profonda saggezza
e azioni tempestive.*

*Ogni infermiere
ricorda gli alberi di betulla
che crescono alti e dritti,
nei venti freddi,
nobili, saldi e maestosi.*

*Quanto siete ammirevoli!
Le vostre realizzazioni,
i vostri meriti,
la vostra ferezza,
i vostri momenti di dura lotta
e anche la vostra felicità futura:
tutto è per il bene delle persone
di cui vi prendete cura!*

*Osservando il volto
di ogni paziente
con occhio esperto e attento
e vegliando su ciascuno con premura,
lavorate giorno e notte
per realizzare il vostro sogno
di far sì che tutti possano godere
di lunga vita, in buona salute:
voi siete splendidi modelli
di amore e compassione!*

Daisaku Ikeda
12 luglio 2000

ATTIVITÀ DONNE E GIOVANI DONNE



IO VINCO CON SENSEI

RIUNIONI GENERALI
DONNE E GIOVANI DONNE
GIUGNO 2020

Anche quest'anno, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, desideriamo celebrare il 4 giugno (giorno dell'Ikeda Kayo-kai) e il 9 giugno (giorno del Gruppo donne italiano), consapevoli che in questo momento così difficile è importante condividere con gli altri il messaggio di speranza dell'umanesimo buddista.

Dal 15 al 21 giugno (terza settimana) si terranno le **riunioni generali donne e giovani donne, a livello di settore o capitolo** (a seconda delle esigenze locali).

Non potendo ancora riunirci di persona a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, saranno **riunioni in videoconferenza, aperte anche alle nostre amiche, familiari, conoscenti**. Facciamo attenzione ancora più del solito a "non lasciare nessuno indietro", poiché le modalità online possono presentare delle difficoltà per alcune persone, per diversi motivi. È importante che chi non potrà collegarsi in videoconferenza possa sentirsi ugualmente partecipe di questa "rete di donne e giovani donne unite". Sarà cura di tutte le responsabili contattare per telefono e condividere i contenuti delle riunioni con coloro che non potranno partecipare.

In questa occasione abbiamo scelto lo **slogan**:

"Con un sorriso invincibile – lo vinco con Sensei".

Mostrare questo "sorriso invincibile" con l'obbligo di usare la mascherina, sarà davvero una grande sfida!

Ci siamo ispirate alle parole del maestro Ikeda che dice:

«Con un sorriso invincibile, non smettete mai di praticare, finché vivete» (*Il voto dell'Ikeda Kayo-kai*, pag. 107). Il senso di questo slogan non è "far finta" che tutto va bene ma, a partire da una profonda preghiera, far emergere la nostra forza interiore e uno stato vitale colmo di speranza, a prescindere dalle situazioni che stiamo vivendo. Come scrive la sig.ra Kaneko: «Non importa quanto burrascosa sia la tempesta, il tuo sorriso non si spegne mai» (*La forza del sorriso*, Esperia, 79).

Obiettivo: Tramite questa attività desideriamo che ogni donna e ogni giovane donna possa approfondire la propria fede e il legame diretto con il maestro, per dare un nuovo slancio alla nostra vita e alle nostre attività di propagazione.

Rafforziamo la rete dei legami tra donne e giovani donne, mirando alla realizzazione di 100.000 membri felici entro il 18 novembre 2020.

Sappiamo che tramite videoconferenze è più difficile, ma vogliamo sfidarci nello *shakubuku* creando un'ondata di gioia in tutte le regioni.

Noi donne rinnoviamo la nostra determinazione di realizzare un nuovo membro del Gruppo donne in ogni gruppo, così come abbiamo stabilito all'inizio di quest'anno, per far sì che sempre più persone possano sperimentare nella loro vita i benefici che derivano dalla pratica buddista. Inoltre, durante tutto il mese di giugno, laddove è possibile, faremo visite a casa "online" con le giovani donne per rafforzare i nostri legami e condividere le nostre esperienze.

In questi mesi abbiamo sentito più che mai il sostegno del nostro maestro tramite guide e saggi in cui ci esorta ad avanzare con la convinzione che «quando accade un grande male, seguirà un grande bene» (RSND, 1, 992) e che potremo "trasformare qualsiasi veleno in medicina", basandoci su una forte preghiera davanti al Gohonzon.

Mantenendo vivo questo spirito e collaborando insieme in *itai doshin*, riusciremo sicuramente a realizzare i nostri obiettivi, incluso quello di centomila persone felici in Italia, come abbiamo promesso al nostro maestro. Vinciamo con Sensei!

Grazie a tutte della collaborazione.

*Le responsabili nazionali
donne e giovani donne*

**«Recitate Daimoku con forza, fino in fondo,
unitevi in una rete di donne e giovani donne dai volti sorridenti e risplendetevi!
I vostri sorrisi saranno il volto della pace del ventunesimo secolo»**

Noi di **Esperia** ci siamo!

In questo momento particolare della nostra vita e della nostra attività buddista, **Esperia** è al vostro fianco!

Il sito **esperia**shop.it è pienamente operativo. Troverete tutti i libri sul Buddismo e la migliore selezione di accessori per la pratica buddista, inclusi juzu, campane, incensi e candele.

Gli ordini vengono **evasi entro 24 ore** e affidati ai nostri corrieri di fiducia. Pagamenti sicuri, spedizioni veloci in tutta Italia e se il tuo ordine supera i 30€ la spedizione è gratuita!

www.esperia.shop.it



Promuoviamo gli abbonamenti!

Il Nuovo Rinascimento e Buddismo e Società

sono sempre al fianco di chi lotta per la propria rivoluzione umana e per la pace, diffondendo la saggezza per trasformare il veleno in medicina e rafforzare la relazione con il maestro.

Anche se i negozi dei Centri culturali sono ancora chiusi ricordate che **gli abbonamenti si possono fare online** direttamente dal portale abbonamenti dell'Istituto: servizi.sgi-italia.org/abbonamenti o anche tramite bonifico bancario o bollettino postale

Non esitate a contattarci
L'ufficio abbonamenti è sempre a disposizione.
Potete scrivere a nuovo.rinascimento@sgi-italia.org
oppure telefonare allo 055 4269900.

Potete consultare le domande più frequenti o lasciare un messaggio su <https://servizi.sgi-italia.org/faq>



ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

Il tempo della VITTORIA

In questi mesi così difficili, le vostre storie ci hanno sostenuto e accompagnato, regalando coraggio e speranza per affrontare tutte le sofferenze sorte lungo il percorso di questa pandemia mondiale. In poco più di due mesi avete inviato alla redazione oltre 400 esperienze, di cui ne sono state pubblicate 106, solo nelle Newsletter. Esprimiamo tutta la nostra gratitudine per un supporto così prezioso e generoso

ESPERIENZA

Angelo Cialente, Roma

INFERMIERE

UN MONDO DIVERSO

QUESTO VIRUS NON HA PORTATO SOLO DOLORE, SCRIVE ANGELO, MA ANCHE UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA DELL'INTERDIPENDENZA DELLE NOSTRE VITE



Lavoro nell'emergenza territoriale e faccio parte dello staff direzionale. Nei primi giorni della pandemia, quelli pre-lockdown, le informazioni sono sfocate, le azioni di contenimento del sistema approssimative.

Nello staff cominciano a stare male diversi colleghi. Da quel momento inizio a soffrire.

Si procede alla sanificazione di ogni

ambiente, poi arriva la dichiarazione del primo caso di Covid-19.

La mia preoccupazione riguarda soprattutto i miei figli. Uno di loro ha dormito con me, ho paura e recito Daimoku. Con un altro figlio invece stiamo combattendo la comparsa improvvisa del diabete, con le somministrazioni di insulina. Ha dieci anni e in questi giorni ha iniziato spontaneamente a praticare, impegnandosi a recitare Daimoku e Gongyo.

So bene che nel mio lavoro si possono contrarre malattie: è un'esperienza che ho già fatto senza contagiare nessuno dei miei cari, e sono guarito senza alcuna conseguenza. Ma adesso il dolore mi tormenta e allora torno a fare Daimoku finché passa. Lotto insieme ai miei compagni di fede, che ringrazierò sempre per come mi hanno sollevato con le loro preghiere quando scivolavo nel buio.

Poi anche io vengo messo in quarantena. Ho mal di gola e tosse.

Quando vado a fare il tampone c'è una fila di colleghi nel parcheggio dell'ospedale, tutti per eseguire il

test, ognuno con la sua disperazione, la sua storia, con i suoi dubbi e con la speranza di stare bene.

Cerco di incoraggiare ognuno ma mi sento come in un girone di disperati. Siamo tutti uguali davanti al virus perché tutti possiamo venirne contagiati senza neanche sapere come e dove, ognuno può ammalarsi e anche morire, indistintamente. E forse per questo è più facile che si palesino i veri legami e i veri affetti. Riesco a sapere in breve tempo che sono negativo, ma tanti colleghi, purtroppo, risultano positivi.

Mi sento addosso la leggerezza della vittoria, sono tanto emozionato al pensiero che finalmente posso riabbracciare i miei figli, ma la lotta non è finita! Decido di continuare per tutto il mese con tre ore di Daimoku al giorno per i miei colleghi, per proteggerli dalla malattia e per accompagnare chi non ce l'ha fatta, affinché sia sostenuto dalle braccia di mille Budda.

Questo virus non ha portato soltanto dolore e disorientamento. Tutti sentiamo il bisogno di rivolgerci a quella parte di noi più pura e potente che ci caratterizza nella nostra unicità.

La società sembra aver scoperto "l'interdipendenza": siamo realmente legati l'uno all'altro e un nostro comportamento può influenzare la vita di tante altre persone. Il nostro tempo ha davvero bisogno di persone capaci e di valore, di un vero progresso: è il nostro slogan del 2020!

Quello che troveremo sarà un mondo diverso da come era prima. Spero che si aprano le porte dell'indifferenza e del giudizio, e che venga dato finalmente valore ai giovani, il nostro futuro. Che gli sia data davvero fiducia, per lasciar loro un mondo migliore.

Mi batte forte dentro il cuore la voglia di condividere il Buddismo con gli altri, voglio parlare e mostrare il potere del Gohonzon, e trasmettere a tutti le parole del maestro Ikeda, il faro che mi ha guidato in ogni battaglia della mia vita.

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Francesca Agostino, Aimavilles (AO)

REFERENTE DI UN CENTRO ANZIANI

UN UNICO CUORE CON IL MIO MAESTRO

ASSUMENDOSI LA RESPONSABILITÀ DI PROTEGGERE TUTTI, FRANCESCA SCOPRE IL POTERE DELLA PREGHIERA PER GLI ALTRI



Quando sono arrivate le notizie della diffusione del virus e il comunicato della Soka Gakkai con la sospensione delle attività buddiste, ho subito cominciato a preoccuparmi per i miei genitori, la mia famiglia e gli anziani che sono nella struttura in cui lavoro.

Nei giorni a seguire al lavoro abbiamo dovuto iniziare a pensare alle azioni per fronteggiare la situazione. Sono state quindi messe in atto tutte le procedure necessarie a tutela degli anziani, degli operatori e di tutte le persone che ci lavorano. La preghiera della mattina è stata determinante ed è tuttora fondamentale per indirizzare le mie giornate, senza non saprei come sostenermi e poter sostenere tutto quello che succede.

Il mese di marzo è stato come entrare in un vortice, che se da un lato risucchiava energie e risorse dall'altro richiedeva chiarezza, prontezza, concentrazione. Essere presenti e reattivi al 100% a volte non sembrava sufficiente. Era un susseguirsi di disposizioni, comunicati, adeguamenti... tutto doveva essere concretizzato in strategie mirate. Era chiaro che la mia missione era proteggere quelle persone: anziani, operatori, ausiliari e personale di cucina. Tutti dovevano sapere cosa fare e bisognava motivare, sostenere, incoraggiare il personale in prima

linea. La paura era tanta, la situazione grave, il loro carico emotivo e di responsabilità alto.

Senza quasi accorgermene trasmettevo a tutti gli incoraggiamenti che traevo dal Buddismo.

Ero e sono fortemente determinata a portare avanti la preghiera «per l'ordine e la tranquillità nei quattro quadranti del paese», come scrive Nichiren Daishonin in *Adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese*.

Ho determinato e continuo a farlo con forza: "Il virus qui non deve entrare". Sto sperimentando cosa vuol dire pregare giorno e notte. Le mie giornate sono così.

A marzo il maestro Ikeda ha scritto: «Sto pregando con tutte le mie forze, con un profondo Daimoku, affinché questa epidemia si fermi assolutamente, al più presto, e si possa ritornare a una vita quotidiana serena e senza pericoli» (NR, 671, 7). Ho fatto mia la preghiera del maestro, decidendo di "agganciarli" a questo potente Daimoku. Lo stato vitale si è alzato e la determinazione è diventata ancora più profonda.

La consapevolezza della missione di proteggere le persone mi ha portato direttamente all'importanza della

mia rivoluzione umana.

Poi, il 15 aprile, prima di andare al lavoro ho pregato con un'intensità profondissima e ho sentito come se io e il maestro fossimo legati come in "un unico cuore". Una sensazione mai avuta: gioia pura.

Quel giorno è arrivato questo messaggio di Sensei: «Ai medici, agli infermieri e a voi tutti che lavorate nell'assistenza sanitaria: congiungiamo le mani e ci inchiniamo in segno di sommo rispetto e profonda gratitudine per la dedizione alla vostra grande, nobile missione di proteggere vite preziose. Tutti noi vi mandiamo Daimoku» (NR Newsletter #8, pag. 8). Mi sono commossa, il mio maestro mi esprimeva il suo profondo rispetto e mi mandava Daimoku. Al momento gli anziani e tutti noi dipendenti stiamo bene.

Per quanto riguarda la mia famiglia, riporto le parole di mia mamma, che non è buddista: «Un miracolo: nessuno, neanche i tuoi cugini che lavorano in 118, tuo zio operato a marzo... nessuno della nostra famiglia è stato toccato da questo virus!».

Sono più che mai determinata a portare avanti la mia missione insieme al mio maestro.

Ai miei amici

«**M**ettete alla prova la verità del Buddismo adesso!» (*La scelta del tempo*, RSND, 1, 524).

Proprio perché stiamo vivendo un periodo di sofferenze e difficoltà, avanziamo basandoci sulla fede, ora più che mai!

Lo spettacolo della nostra rivoluzione umana comincia dal momento in cui prendiamo una decisione.

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 16 maggio 2020

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Eduardo Pérez, Vicenza

— OPERATORE SOCIO-SANITARIO

UN FARO NELLA TEMPESTA

SOSTIENE I RAGAZZI CON DISABILITÀ IN UNA COMUNITÀ COLPITA DAL CONTAGIO GRAZIE AL SENSO DI MISSIONE E AL LEGAME CON IL MAESTRO



Sono un operatore socio-sanitario presso il Centro diurno disabili di Varallo. A causa della pandemia, si rese necessario chiudere il centro. Io diedi disponibilità per continuare a lavorare nelle strutture in cui ci fosse necessità e venni chiamato a coprire dei turni in una comunità vicina. Qualche giorno dopo ricevetti una telefonata dal mio coordinatore per informarmi che la comunità era stata messa in quarantena cautelare perché un'infermiera era risultata positiva al Covid-19.

Mi chiese se potevo andare anche io a lavorare in quarantena insieme ad altre due operatrici. Mi misi a recitare Daimoku per prendere una decisione, cosciente che era una grande e faticosa sfida. Ogni dubbio svanì come neve al sole, sapevo qual

era il mio posto in questa situazione. I primi quindici giorni sono stati molto intensi: pazienti malati, inappetenze, monitoraggi costanti e diverse chiamate al 118, la tensione era alta.

Ogni mattina, nonostante la stanchezza e la mancanza di sonno, mi alzavo presto per fare Daimoku e Gongyo.

Gestire ragazzi con disabilità, ritardi e ogni tipo di problematiche psichiche in una situazione così particolare ha richiesto degli sforzi oltre ogni limite. È stata necessaria una grande cura per spiegare cosa stava succedendo in modo tranquillo e distensivo, per aiutarli a gestire la loro emotività e riuscire a vivere armoniosamente in comunità. In quei giorni ho letto un incoraggiamento del maestro Ikeda per me fondamentale: «La vita è una battaglia contro i problemi e il karma. Comunque, così come i fiori di loto che crescono nell'acqua melmosa producono fiori puri e fragranti, noi possiamo fare sbocciare nelle nostre vite la felicità e la vittoria e aiutare gli altri a fare lo stesso. [...] Ognuno di voi è una entità della Legge mistica. Per favore ricordate che, ovunque vi troviate, quello è il luogo dove adempiere la vostra missione del tempo senza inizio» (*Vivere il Goshō*, Esperia, pag. 107).

Nei pochi momenti in cui potevamo parlare liberamente, raccontavo alle mie colleghe dei miei cambiamenti, di quanto ero felice e soddisfatto e di quanto sia stata importante la pratica

buddista in questo percorso.

Poi, il settimo giorno di quarantena, una paziente che era stata ricoverata il giorno prima in terapia intensiva morì a causa del Covid-19.

Abbiamo fatto tutti il tampone e, come temevamo, siamo risultati tutti positivi. Nonostante ciò, sono riuscito a rimanere concentrato per sostenere gli altri. Ancora una volta gli scritti del maestro Ikeda e del Daishonin mi hanno dato forza e fiducia.

Dopo qualche tempo la tensione si è placata, tutti abbiamo cominciato a guarire e a godere di buona salute.

Ma noi operatori non abbiamo abbassato la guardia, soprattutto nei momenti di riposo.

È poi iniziato un percorso di test, in modo da fare uscire i "guariti".

L'uscita è avvenuta in modo scaglionato: prima un gruppo di pazienti, una settimana dopo un altro, poi ancora un altro. Qualche giorno dopo è arrivata la notizia della mia negatività, ma sono rimasto in comunità per garantire assistenza agli ultimi tre ragazzi che dovevano continuare con la quarantena. Sono stati tre giorni che mi hanno messo alla prova ancora una volta.

Anche se non vedevo l'ora di tornare alla mia quotidianità e abbracciare la mia compagna, dovevo stare concentrato sulla mia missione.

Infine sono tornato a casa. In tutte queste settimane Sensei è stato la mia guida, come un faro in mezzo alla tempesta. Guardandomi indietro, so che sono riuscito a sostenere tutto questo solo grazie al desiderio di ripagare il mio debito di gratitudine verso il maestro Ikeda e Nichiren Daishonin. Sono arrivato in comunità ansioso, provato fisicamente. Ne sono uscito rafforzato nel corpo, nella mente e nello spirito.

Adesso dovrò lottare per non sprofondare nell'illusione di credere di aver fatto grandi cose o di aver fatto sufficientemente da meritarmi un guadagnato riposo.

Ma questa è un'altra esperienza, che potrò realizzare mettendo in pratica lo spirito "da adesso in poi".

Ai miei amici

Ora è il momento di riflettere con saggezza e coraggio per rispondere a questa domanda: "Come posso contribuire alla società?". Agiamo rimanendo fedeli a noi stessi e costruiamo un nuovo modo di vivere la quotidianità!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 19 maggio 2020

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Riccardo Merli, Marina di Massa
ARTIGIANO

ANCHE STAVOLTA
ABBIAMO VINTO!

SFIDANDO LA PAURA CON
IL DAIMOKU, RICCARDO FA
EMERGERE DALLA SUA VITA
FIDUCIA E DETERMINAZIONE



Fin dall'inizio della quarantena io e mia moglie, infermiera, abbiamo vissuto da "separati in casa", visti anche i miei diversi problemi di salute e basse difese immunitarie. Poi è iniziato l'incubo: la febbre aumentava giorno dopo giorno, ma il medico continuava a dirmi che in assenza di altri sintomi il tampone non serviva.

La situazione però non sembrava migliorare, anzi. Era chiaro che dovevo recitare Daimoku con ancora più forza, e abbiamo chiesto sostegno ai compagni di fede. Inoltre ho continuato a incoraggiare un mio amico a cui avevo parlato del Buddismo e che aveva cominciato a praticare. Ma i giorni passavano e il mio stato vitale era sempre più a terra e la sofferenza sempre più grande, mentre la febbre non passava. Non riuscivo a reagire. Ma proprio nel giorno più difficile, quando pensavo di non farcela, grazie all'incoraggiamento di mia moglie e dei compagni di fede, ho compreso profondamente che dovevo recitare Daimoku per sconfiggere la paura che mi intrappolava.

In mente avevo questa frase del Goshō: «Solamente la nave di Myōhōrenge-kyō ci permette di attraversare il grande mare di nascita e morte» (RSND, 1, 30). Insieme a mia moglie abbiamo approfondito anche questo incoraggiamento del maestro Ikeda: «Possiamo dire che la vita non è che un susseguirsi di ostacoli e avversità

che si abbattono su di noi. Ma l'importante è come ci comportiamo di fronte a essi. O ci disperiamo pensando che sia la fine o siamo in grado di alzarci determinando: "Non mi lascerò mai vincere da cose come queste. Vi farò vedere assolutamente come saprò superarle"» (NRU, vol. 28, cap. 4, p.ta 35). Davanti al Gohonzon ho fatto emergere dalla mia vita la fiducia e la determinazione di uscire al più presto da questa brutta avventura.

È stata una battaglia durissima che ha portato a una grande vittoria, perché da quel giorno la febbre è andata via. A distanza di un mese, ho fatto il test sierologico da cui è risultato che sono stato positivo al Covid-19. Successivamente mi hanno fatto anche il tampone, che è risultato negativo. Guardando a queste settimane, mi rendo conto che aver sostenuto quotidianamente il mio amico a cui avevo parlato di Buddismo di fatto è stato un sostegno per me stesso. Grazie al Daimoku, a mia moglie e ai miei compagni di fede anche stavolta abbiamo vinto! ●

ESPERIENZA

Eugenie Tchokogoue, L'Aquila

MEDICO 118

MAI DUBITARE
DEL POTERE
DEL GOHONZON

EUGENIE LOTTA PER LIBERARE
IL SUO CUORE DAL DUBBIO
E PER PRENDERSI CURA DEI
PAZIENTI SUPERANDO LA
PAURA DEL CONTAGIO



Quando è iniziata l'emergenza Covid-19 ho avuto molta paura, non mi era mai successo dopo tanti anni di lavoro. Sono

mamma di quattro figli e tremavo all'idea di poter contagiare la mia famiglia. Di conseguenza, non riuscivo a lavorare serenamente e a dare tutta l'assistenza medica dovuta ai pazienti.

Per questo ho deciso di adoperare la "strategia del Sutra del Loto" prima di ogni altra e di impegnarmi a fare due ore di Daimoku al giorno, basandomi su questa frase del Goshō *Lettera a Niiike*: «Quando si incontra questo sutra si è colmi di felicità e si versano lacrime di gioia» (RSND, 1, 911).

Nonostante ciò, la paura era sempre più ingestibile. Il fatto di andare al lavoro mi procurava un'ansia terribile. È toccato a me visitare il primo paziente sospetto Covid-19.

Mi feci coraggio e andai a visitarlo. Non so descrivere quello che c'era nel mio cuore in quel momento, la paura cresceva ancora più forte.

Quella sera non sono tornata a casa per il timore di contagiare la mia famiglia. Sono rimasta nella mia macchina fino a mezzanotte per aspettare il risultato del tampone di questo paziente. In quelle ore ero schiacciata dalla stanchezza sia fisica che psicologica.

Mi chiamarono dall'ospedale per comunicarmi che il paziente era negativo. In quel momento mi sentii sollevata e andai subito davanti al Gohonzon per ringraziare.

Mi sono resa conto che fino ad allora avevo dubitato del potere del Gohonzon.

Da lì in poi ho cominciato a lavorare con meno paura e ho tirato fuori la stessa forza e dedizione che avevo prima di questa emergenza.

Finora tutti i miei pazienti sono negativi e io non ho avuto nessun contatto con il Covid-19.

Nel frattempo sono migliorati i dispositivi di protezione e così mi sento più sicura e serena, per me e per la mia famiglia.

Questa esperienza mi ha insegnato una cosa importante nel mondo della fede: mai dubitare del Gohonzon. ●

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Giancarlo Cardone, Roma

EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO

NELLA
DIFFICOLTÀ,
APRIRE LA VITA

DI FRONTE ALLA MALATTIA DELLA MADRE. GIANCARLO LOTTA PER APPROFONDIRE LA FEDE E LA GRATITUDINE VERSO IL MAESTRO E LA SOKA GAKKAI



Il 15 novembre 2019 mia mamma mi comunica che le è stato diagnosticato un tumore.

Questa notizia mi getta nello sconforto più totale. Dovrà fare alcune chemioterapie e radioterapie.

Comincia il 10 gennaio. Mentre io e i miei fratelli l'accompagniamo in ospedale per le cure, si diffonde la notizia che il virus dalla Cina è arrivato anche in Italia.

Giorno dopo giorno, vediamo l'ospedale attuare misure di prevenzione. Il reparto di oncologia che risuonava delle voci dei familiari dei pazienti inesorabilmente si svuota sempre di più e le distanze si fanno maggiori.

Noi familiari restiamo ad aspettare sulle scale o fuori dall'edificio. Siamo tutti preoccupati e consapevoli della maggiore vulnerabilità dei nostri cari.

A fine febbraio mia madre termina le terapie, ma alla luce dei controlli decidono di ricoverarla. I medici ci confermano che si è formato un trombo molto pericoloso nel suo cuore.

La situazione è sempre più delicata. Faccio Daimoku con l'obiettivo di attivare le funzioni protettive dell'universo: «La fragranza interna otterrà protezione esterna» (*I tre tipi di tesori*, RSND, 1, 752). I compagni di fede sono un sostegno costante.

Nel frattempo si chiude tutto.

Nel corso degli anni mia madre ha

Ai miei amici

L'unità è il bene.
Ciò che porta divisione è una funzione demoniaca.
È giunto il tempo in cui brilla luminosa la filosofia del Buddismo, che unisce le persone basandosi sullo spirito dell'altruismo.
Costruiamo una società di speranza con la forza della solidarietà della gente comune!

Daisaku Ikeda,
Seikyo Shimbun, 14 maggio 2020

subito altri interventi e i medici non possono fare nulla, se non somministrarle i farmaci sperando che il trombo si scioglia.

Io continuo a pregare con forza. In quei primi giorni di quarantena cominciamo a organizzare degli incontri su internet con il Gruppo uomini del capitolo. Decidiamo di recitare Daimoku in contemporanea ogni giorno, un'ora la mattina e una la sera, e di studiare il capitolo "Il voto" del volume 30 de *La nuova rivoluzione umana*.

Questo impegno quotidiano mi aiuta a creare degli argini in cui far confluire tutta la mia determinazione.

La mattina del 31 marzo, senza nessun preavviso, i medici ci informano che mia madre sarà dimessa il pomeriggio stesso: il trombo si è sciolto. In quel clima di disperazione, questa è una notizia meravigliosa.

Ora non resta che sapere se le terapie oncologiche sono state efficaci.

Non dovendo più uscire per andare in ospedale, non lavorando perché in cassa integrazione e non potendo

andare da mia madre che abita in un altro comune, decido di rilanciare e recitare dieci ore di Daimoku per dieci giorni. Recito Daimoku per mia mamma, e non posso fare a meno di indirizzare quel Daimoku a tutto il mondo, a ogni persona affetta dal Covid-19, alle vittime, ai familiari.

Prego cercando di percepire la sacralità della vita di ogni essere vivente.

Contatto tantissime persone per chiedere semplicemente come stanno: compagni di fede, amici, ragazzi e famiglie con cui ho lavorato in questi vent'anni.

Cerco di aprire la mia vita, di utilizzare tutto quello che sta accadendo per approfondire la mia fede.

Il 28 aprile, anniversario della proclamazione di Nam-myoho-renge-kyo, recito Daimoku ringraziando la vita per aver conosciuto il Buddismo, per avere scelto Daisaku Ikeda come maestro e far parte della Soka Gakkai.

Il giorno dopo, a seguito della visita con l'oncologo, mia madre ci comunica che le terapie avevano fatto effetto! ●

ESPERIENZE "IO VINCO CON SENSEI"

ESPERIENZA

Solange Moscardi, Brescia

INFERMIERA

VIVERE SENZA PAURA

LA MALATTIA È L'OCCASIONE PER IMPARARE AD APPREZZARE LA VITA, RISCOPRIRE I LEGAMI E RISVEGLIARE LA GRATITUDINE PER IL MAESTRO



Lavoro presso l'ospedale di Esine, nella provincia di Brescia.

Ho conosciuto il Buddismo quasi tredici anni fa, e da allora la mia vita è molto cambiata.

Sono responsabile di gruppo e mamma di due splendidi ragazzi.

Tutto ha avuto inizio dopo la metà di marzo, quando ho cominciato ad avere i primi sintomi con raffreddore, mal di gola, alterazione del gusto e dell'olfatto, e poi tosse. Dolore dappertutto. Poi ho cominciato a sentirmi spossata e senza energie, ed è salita la febbre. Pensando ai miei pazienti e ai miei colleghi, ho chiamato il medico per mettermi in malattia descrivendo i miei sintomi. Il giorno dopo sono stata chiamata per fare il tampone, che è risultato positivo.

Lì per lì sono scoppiata a piangere perché non me l'aspettavo. Pensavo ai miei figli che abitano a Brescia e al fatto che non avremmo festeggiato insieme il mio compleanno come loro desideravano. Per un attimo ho pensato anche alla morte. Subito dopo ho cominciato a recitare Nam-myohorenge-kyo e mi sono detta che dal Coronavirus si può anche guarire! In fin dei conti non ero ricoverata per problemi respiratori, e anche in questo sentivo la protezione del Gohonzon. Da molte settimane sono a casa da sola, in isolamento. Ho vissuto questo momento al cento per cento e vorrei incoraggiare tutti a vivere senza pau-

ra: con il Gohonzon ci sarà sempre tanta protezione.

Per la prima volta ho imparato a prendermi cura di me stessa: con l'alimentazione, le medicine, gli esercizi fisici, la musica, qualche contatto telefonico, il riposo, la lettura del Goshō. E ho recitato tanto Daimoku.

La malattia è stata l'occasione per approfondire e rafforzare la mia fede e trasformare il mio karma in missione.

Ho riscoperto il valore degli affetti, che mi mancano moltissimo. Soprattutto i miei figli, che non vedo da mesi.

Ho rafforzato i legami di amicizia e quelli con la mia famiglia. Sento di non essere sola e che ce la farò!

Il 17 aprile ho ripetuto il secondo tampone, e poi anche il terzo. Ero sicura che sarebbero stati negativi e che presto sarei potuta tornare al lavoro. Ma dopo una settimana, l'esito del quarto tampone è stato "debolmente positivo". Non riesco a crederci!

Ho continuato a perseverare, cercando di non lamentarmi.

Mi ha incoraggiato il Goshō: «Virtù invisibili portano ricompense visibili» (RSND, 1, 835). Ho capito che devo indirizzare il mio *ichinen* in modo ancora più forte e apprezzare con gratitudine tutte le persone che fanno parte della mia vita. Determinante è stato sentire la gioia di essere un Buddha meraviglioso, così come sono.

Venerdì 8 maggio mi hanno chiamato per l'esito del quinto tampone: finalmente negativo!

Ho fatto anche il sesto, determinando che fosse l'ultimo.

Finalmente sono guarita. Ho vinto! Come afferma Nichiren Daishonin, «Nam-myohorenge-kyo è come il ruggito di un leone. Quale malattia può quindi essere un ostacolo?» (RSND, 1, 365).

Sento gratitudine per tutti, in particolare per il mio maestro.

UN NUOVO VIDEO PER I BAMBINI CON UNA STORIA DI DAISAKU IKEDA L'ALBERO QUARESMEIRA DEL BRASILE

Sul canale Youtube Soka Gakkai Italia, potete trovare un nuovo video di una storia di Daisaku Ikeda, *L'albero Quaresmeira del Brasile* (da NR, 646), realizzato con i disegni e le voci di tanti bambini e bambine. Oltre a questo video, sul canale trovate pubblicate altre due storie: *I vasi di fiori di Los Angeles* e *Costruite Castelli di felicità*.

PER GUARDARE IL VIDEO [CLICCA QUI](#)

PER TUTTI GLI ALTRI VIDEO [CLICCA QUI](#)

